

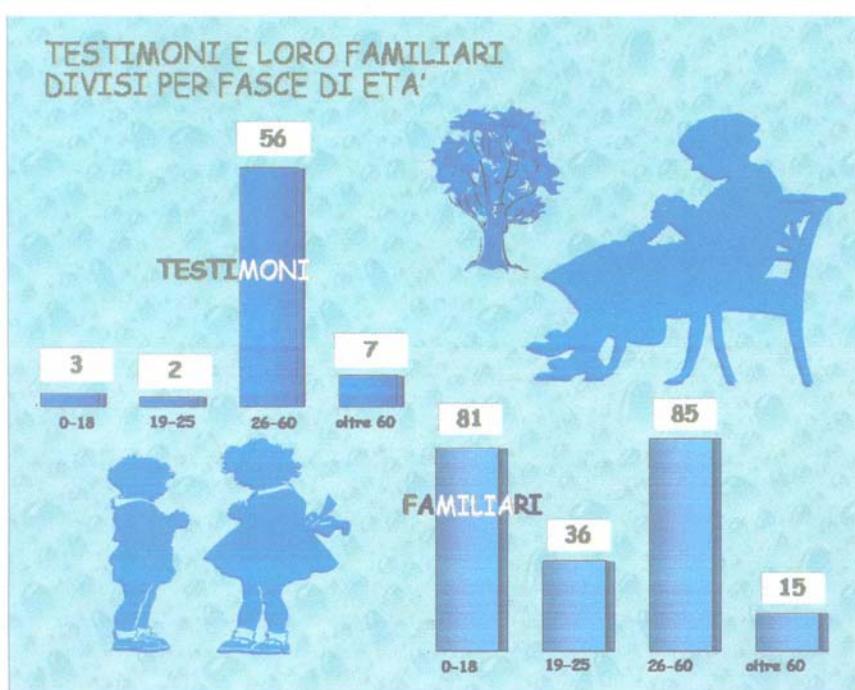
Per quanto attiene invece alle aree criminali di provenienza, si evince che 23 testimoni hanno riferito sulla Camorra (26 nel semestre precedente), 9 sulla Mafia (come nel semestre precedente), 19 sulla 'Ndrangheta (18 nel semestre precedente), 3 sulla Sacra Corona Unita (come nel semestre precedente) e 14 su altre organizzazioni criminali (11 nel semestre precedente).

La figura femminile in questi dati è rappresentata da 8 testimoni su fatti di Camorra (10 nel semestre precedente), 2 su fatti di Mafia (come nel semestre precedente), 5 su fatti inerenti la 'Ndrangheta (6 nel semestre precedente); nessuna testimone ha riferito su delitti della Sacra Corona Unita (come nel semestre precedente) e 7 hanno riferito su reati di altre organizzazioni criminali (5 nel semestre precedente).

Distinzione per sesso al 30/06/2008				
	Collaboratori		Testimoni	
	M	F	M	F
Mafia	227	3	7	2
Camorra	256	12	15	8
Ndr	96	5	13	6
S.C.U.	78	7	3	0
Altre	91	10	7	7
Tot.	748	37	45	23
Familiari	1061	1635	93	124

Per quanto attiene all'età media dei soggetti tutelati, i dati in nostro possesso indicano che sia i collaboratori che i testimoni sono principalmente compresi nelle fasce d'età che vanno dai 26 ai 40 anni (318 collaboratori e 15 testimoni) e dai 40 ai 60 anni (426 collaboratori e 41 testimoni); i collaboratori oltre i 60 anni sono 36 e i testimoni 7; nella fascia d'età compresa tra i 19 e i 25 anni ci sono 5 collaboratori e 2 testimoni.

FASCIA DI ETÀ	COLLABORATORI	FAMILIARI
0-18	1116	1089
19-25	5	350
26-60	744	141
oltre 60	36	7

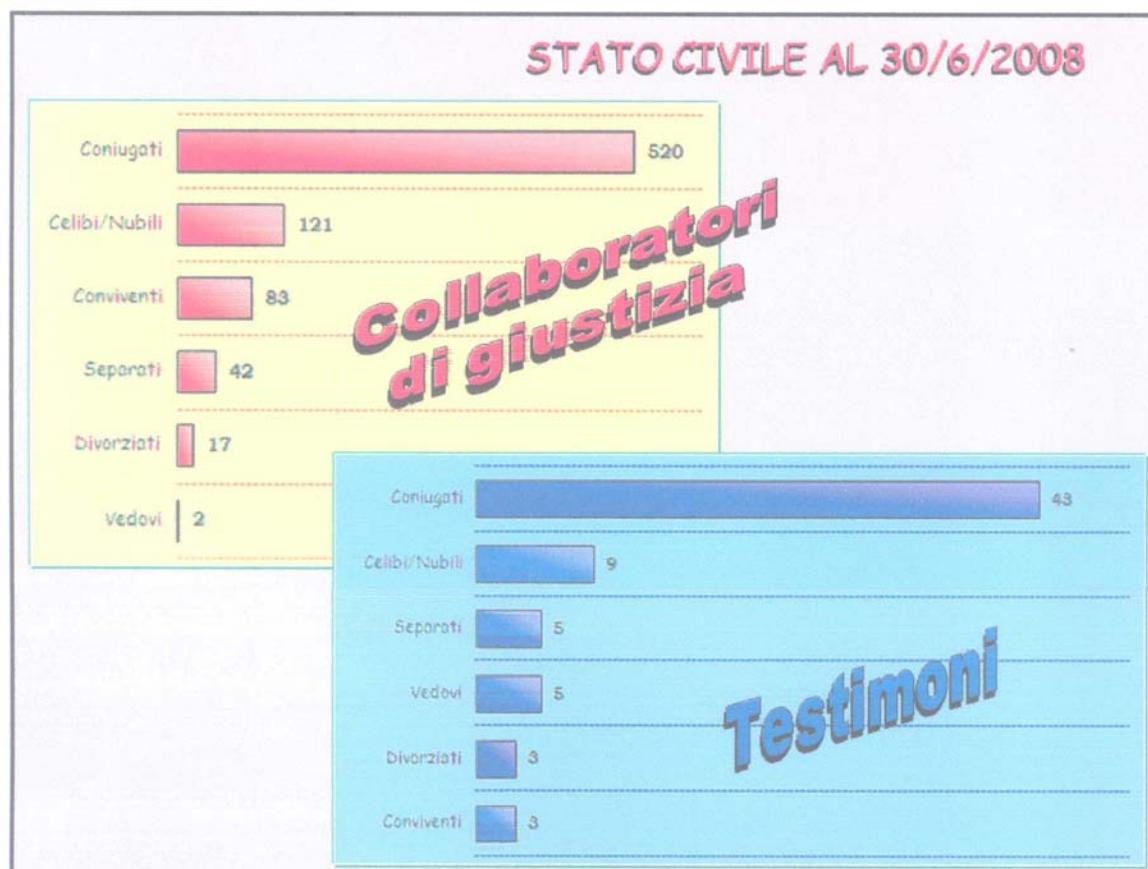


Un discorso a parte meritano i soggetti minorenni sotto protezione. Non ci sono collaboratori di giustizia minorenni, mentre sono presenti nel sistema 3 testimoni inclusi nella fascia d'età che va da 0 a 18 anni.

Tuttavia, il dato più evidente è che, su un totale di 2913 familiari di persone sotto tutela, 1197 sono minorenni (nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2008 sono nati 13 bambini figli di collaboratori e testimoni).

Le cifre relative sia ai collaboratori di età superiore ai 40 anni sia ai minori, in un'ottica generale riferibile agli ultimi cinque anni, si presentano ormai stabili e, come ribadito più volte dalla stessa Commissione Centrale, evidenziano la problematica dell'inserimento sociale dei collaboratori e dell'istruzione scolastica per i minori.

Il matrimonio è la condizione sociale più diffusa nella popolazione protetta. Sono 520 i collaboratori di giustizia e 43 i testimoni sposati. I *singles* ammontano a 121 tra i primi e a 9 tra i secondi.



Infine, è leggermente aumentata la presenza di cittadini stranieri fra i soggetti sotto protezione: 29 collaboratori (24 nel semestre precedente) e 4 testimoni (come nel semestre precedente). Le aree geografiche di

provenienza sono i paesi del Maghreb (6 dalla Tunisia e 2 dal Marocco), il Sudamerica (2 dalla Colombia e 1 dal Venezuela), la Cina con 3 collaboratori, i paesi dell'Est europeo (2 dalla Polonia e 1 dall'Ucraina e dalla Romania), i paesi della ex Jugoslavia (1 dalla Macedonia e dalla Croazia), il Pakistan e l'Albania con 2 collaboratori, e infine i paesi del resto dell'Europa con 1 collaboratore da Francia, Spagna e Turchia. E' altresì interessante notare la divisione dei collaboratori stranieri per aree criminali: 7 appartengono alla Camorra, 3 alla Mafia, 2 alla Sacra Corona Unita, 2 alla 'Ndrangheta, 4 ad organizzazioni dedite al terrorismo eversivo, 5 alla criminalità comune e 6 ad altre organizzazioni.

I cittadini stranieri testimoni di giustizia sono 4 (come nel semestre precedente), 3 di nazionalità rumena e 1 di nazionalità ceca ed hanno riferito su reati legati alla 'Ndrangheta (1 testimone) e ad altre organizzazioni criminose (3 testimoni).

PARTE SECONDA

IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA SICUREZZA DEL SISTEMA

a) I servizi di scorta

Anche nel semestre in esame, i servizi di scorta ai collaboratori di giustizia ed ai testimoni per gli impegni in tribunale hanno continuato a svolgere un ruolo centrale, che richiede l'impiego di un numero ingente di risorse umane e finanziarie.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2008 il Servizio Centrale di Protezione ha provveduto all'organizzazione di 4.086 servizi di scorta per i collaboratori di giustizia e di 163 per i testimoni. Contestualmente si è fatto ricorso all'utilizzo della videoconferenza per 1.176 citazioni di collaboratori e 10 citazioni di testimoni.

A tal proposito bisogna aggiungere che l'utilizzo della videoconferenza sarebbe auspicabile in tutti i casi di citazioni che non richiedano la presenza fisica del collaboratore o testimone, sia per motivi di sicurezza dei soggetti tutelati, sia perché costituirebbe un notevole risparmio in termini di uomini e mezzi.

Inoltre corre obbligo rappresentare che i servizi di scorta ai soggetti sotto protezione non vengono effettuati unicamente per gli impegni di giustizia, ma si rendono imprescindibili anche in molti altri casi come, per esempio, in occasione del rientro nella località di origine per improrogabili impegni di famiglia.

Le Forze di Polizia svolgono una incessante attività per la tutela di collaboratori e testimoni: l'Arma dei Carabinieri ha effettuato 5.511 accompagnamenti impiegando 11.931 unità di personale; la Guardia di Finanza ha effettuato 1.133 accompagnamenti impiegando 2.466 unità di personale; la Polizia di Stato ha effettuato 2.487 accompagnamenti impiegando 5.525 unità di personale.

b) La protezione dell'identità dei soggetti sotto tutela

Conformemente al dettato legislativo dell'art. 13, comma 10 della Legge 15.03.1991 n. 82, questo Servizio ha introdotto l'uso dei documenti di copertura.

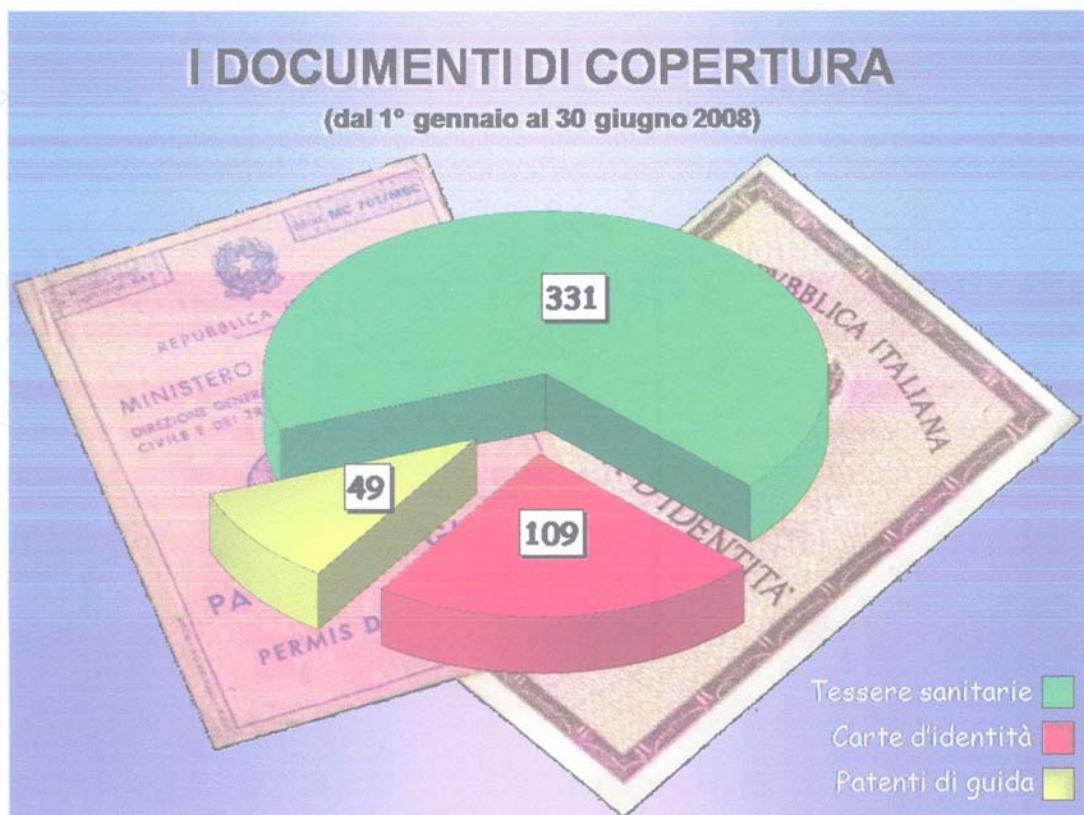
Detti documenti (carte d'identità, patenti di guida, tessere sanitarie) vengono rilasciati, previo ritiro di quelli con generalità reali, per meglio mimetizzare e garantire sicurezza e riservatezza alle persone protette.

Tuttavia il loro utilizzo comporta tutta una serie di problematiche di natura giuridica e pratica che rendono necessarie alcune limitazioni nella loro attribuzione. Infatti i problemi maggiori insorgono al momento della fuoriuscita dal programma, quando i documenti di copertura vengono ritirati e contestualmente vengono restituiti quelli con generalità reali.

Il soggetto sotto protezione si trova a dovere fronteggiare le difficoltà di un reinserimento sociale e lavorativo con generalità diverse da quelle con cui era stato conosciuto fino a quel momento. Va evidenziato che i documenti di copertura non possono essere utilizzati insieme con quelli reali, che vengono ritirati a cura del competente Nucleo Operativo di Protezione.

I documenti di copertura devono essere utilizzati dai collaboratori e dai testimoni, nonché dai loro familiari, soltanto ai fini identificativi e non per perfezionare negozi giuridici e/o contratti.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2008 il Servizio Centrale di Protezione ha comunque provveduto al rilascio di 109 carte di identità, 331 tessere sanitarie e 49 patenti di guida con identità fittizie, ed ha curato altresì il rilascio di 234 carte di identità, 5 passaporti o lasciapassare e 912 certificazioni varie con generalità reali.



Un’ulteriore risorsa a disposizione di questo Servizio è il ricorso al trasferimento della residenza anagrafica dei soggetti sotto tutela presso i cosiddetti “poli residenziali fittizi”.

Tale mezzo consente il trasferimento della residenza, ai soli fini anagrafici, dalla località d’origine a quella individuata dal Servizio Centrale di Protezione, in accordo con gli Enti Locali.

Le residenze fittizie ovviamente non coincidono con la reale dimora dei soggetti sotto tutela, che è mantenuta segreta.

Nel primo semestre 2008 sono stati effettuati 280 trasferimenti di residenza anagrafica presso i poli fittizi.

Un cenno a parte merita il Decreto Legislativo nr. 119 del 29/03/1993 che regolamenta la procedura del cambiamento delle generalità.

La misura viene applicata solo nei casi di eccezionale gravità poiché implica un mutamento definitivo della identità e quindi la nascita di un nuovo soggetto giuridico.

Nel semestre in esame la Commissione Centrale per le Speciali Misure di Protezione ha autorizzato il cambio di generalità nei confronti di 5 collaboratori di giustizia e 17 loro familiari, per un totale di 22 soggetti, ed ha inoltre disposto la revoca di questa misura per un ex collaboratore; non sono stati deliberati provvedimenti in tal senso per i testimoni e i loro familiari. Nello stesso periodo sono stati consegnati i documenti recanti le nuove generalità a 5 collaboratori di giustizia e 14 loro familiari, che hanno così beneficiato del cambio delle generalità deliberato nel semestre antecedente.

c) La posizione giuridica dei collaboratori

Al 30 giugno 2008, su un totale di 785 collaboratori di giustizia gestiti da questo Servizio; 312 risultavano essere in stato di libertà, o per fine pena o in attesa di giudizio, 151 erano ristretti presso istituti

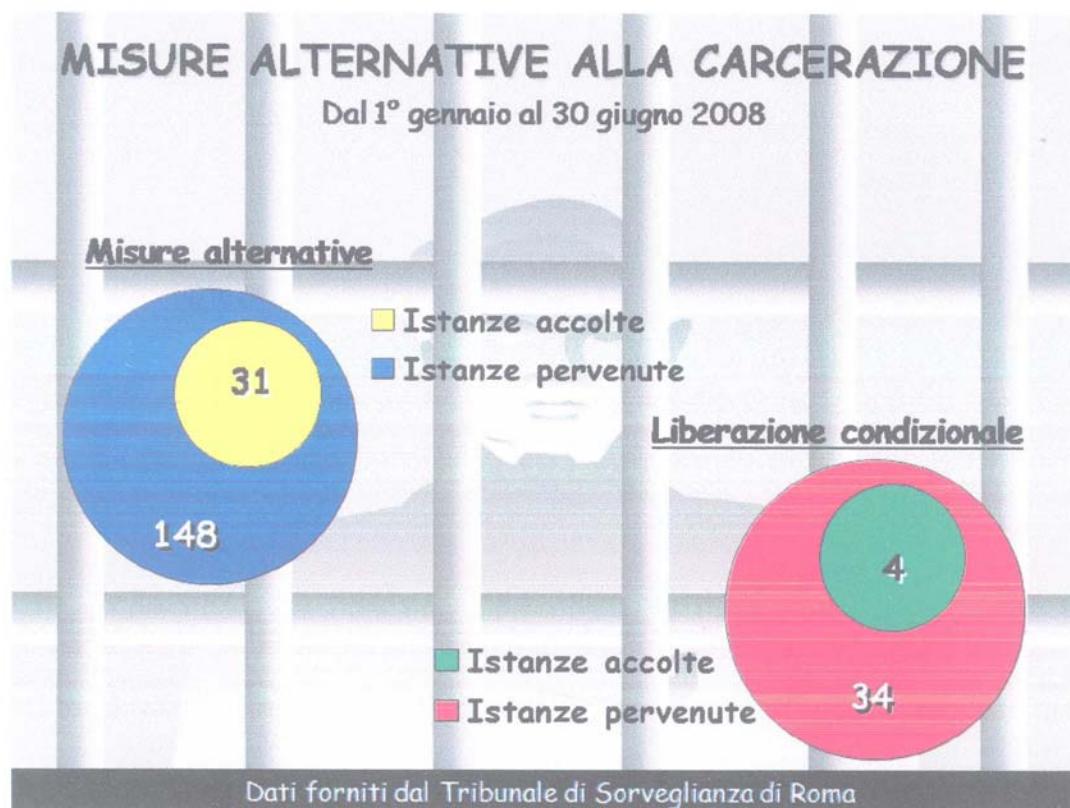


penitenziari e 322 godevano del beneficio delle misure alternative alla detenzione.

Il regime della detenzione domiciliare è disciplinato dalla Legge 82/1991 che, all'art. 16 *nonies*, stabilisce che i collaboratori debbano comunque scontare in carcere un periodo minimo pari ad un quarto della pena comminata prima di potere accedere a alle misure alternative alla detenzione.

L'Organo preposto al vaglio delle richieste per la concessione dei benefici penitenziari è il Tribunale di Sorveglianza di Roma che, sulla base dei dati presentati, nel semestre in questione ha concesso il beneficio delle misure alternative a 31 collaboratori e la libertà condizionale a 4 collaboratori.

Le istanze presentate dai procuratori dei collaboratori sono state nel complesso 182, di cui 148 relative a misure alternative e 34 alla libertà condizionale.



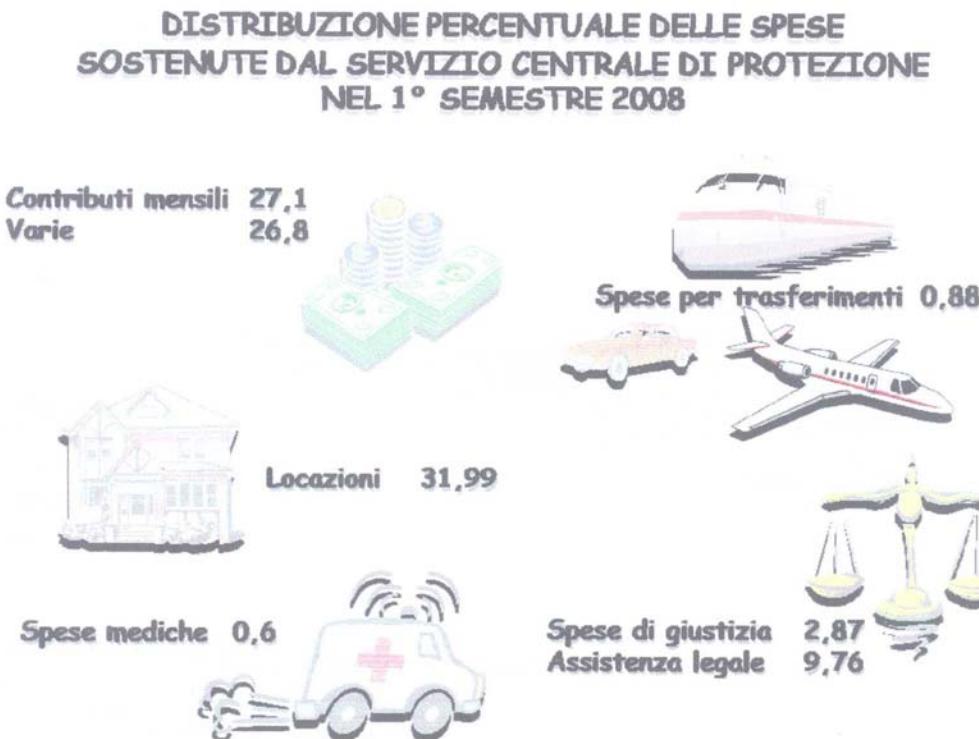
CAPITOLO II

LA GESTIONE DEL SISTEMA

a) Le spese di gestione

Nel primo semestre del 2008 la spesa complessiva per i costi di gestione del sistema ammontava a € 28.094.668,19 (€ 32.461.954 nel semestre precedente), evidenziando quindi un netto calo.

Come sempre, la voce più consistente nel bilancio è costituita dalle spese per le locazioni di appartamenti, che si attesta al 28,92% (nel semestre precedente era al 38,6%), seguita dalle spese per i contributi mensili, che rappresentano il 27,10% (26,65% nel semestre precedente) e dalle spese varie che costituiscono il 26,80% (23,42% nel semestre precedente).



Completano le voci del bilancio le spese di giustizia, che costituiscono il 2,87% (1,78% nel semestre precedente), le spese di assistenza legale, che costituiscono il 9,76% (7,78% nel semestre precedente), quelle per i trasferimenti, che costituiscono lo 0,88% (1,11% nel semestre precedente) ed infine quelle per l'assistenza sanitaria, che costituiscono lo 0,60% (0,66% nel semestre precedente).

b) La tutela della salute

Il Servizio Centrale di Protezione dispone di una Sezione Assistenza Sanitaria costituita da due medici e di una Sezione Assistenza Psicologica che, con la collaborazione di altro personale qualificato di supporto, svolgono un'intensa attività di assistenza e sostegno rivolta a tutti i soggetti sotto tutela (collaboratori di giustizia, testimoni, familiari).

Il suddetto personale sanitario, infatti, oltre ad offrire ampie disponibilità per gli interventi che non possono essere effettuati tramite le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, si occupa di fornire pareri tecnici, oltre che in materia di assistenza sanitaria, anche per quanto riguarda le pratiche di richiesta di rimborso per eventuali spese sostenute per motivi di salute dai soggetti sotto tutela.

Nel semestre in esame sono state trattate 1725 istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche; sono stati emessi circa 85 pareri medico legali su qualunque questione di carattere sanitario di interesse d'Ufficio, comprese le richieste dell'Autorità Giudiziaria circa la compatibilità carceraria e l'idoneità a comparire in giudizio.

Inoltre le suddette Sezioni si sono occupate della conversione delle cartelle cliniche necessarie al proseguimento delle cure in regime di protezione o in previsione della fuoriuscita dal programma di protezione e della conversione della documentazione vaccinale dei minori sotto tutela.

Nel corso delle missioni sul territorio nazionale sono stati effettuati 75 interventi psicologici, di cui 21 per collaboratori di giustizia, 20 per loro familiari e 27 per minori, 4 per testimoni e 3 per minori loro familiari. Nella sede di Roma sono state effettuate 17 prestazioni, di cui 4 visite mediche e 13 visite psicologiche.

Questa attività ha evidenziato che le patologie più diffuse tra gli adulti sono correlate a disturbi dovuti ad ansia, problemi di adattamento e dell’umore con prevalenza di stati depressivi.

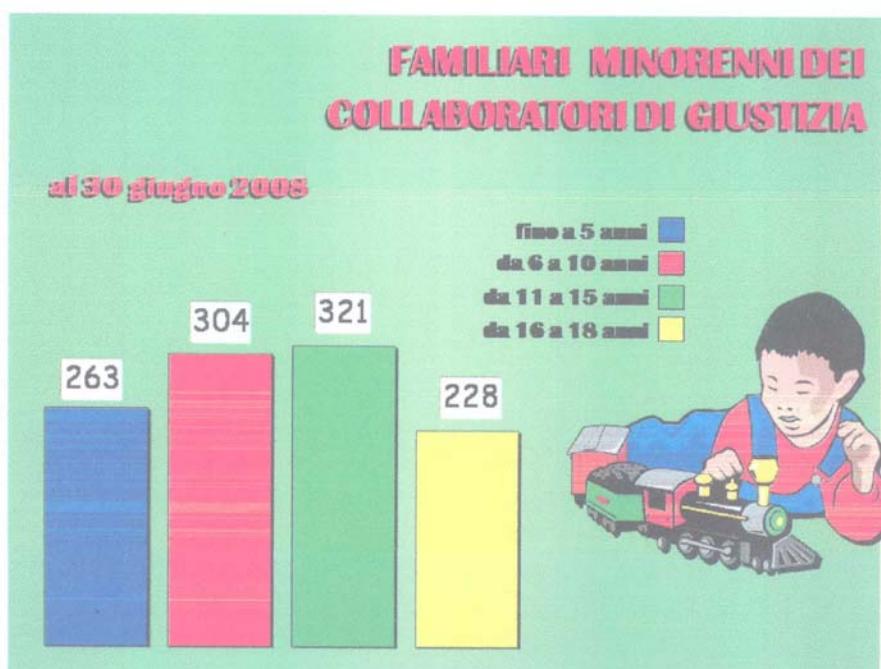
Tali disturbi, in genere, non sono causati soltanto dal forte impatto emotivo che l’immediato trasferimento in località protetta comporta, ma trovano le loro radici anche nell’ambiente dove i tutelati hanno vissuto, caratterizzato da violenza, degrado ed illegalità.

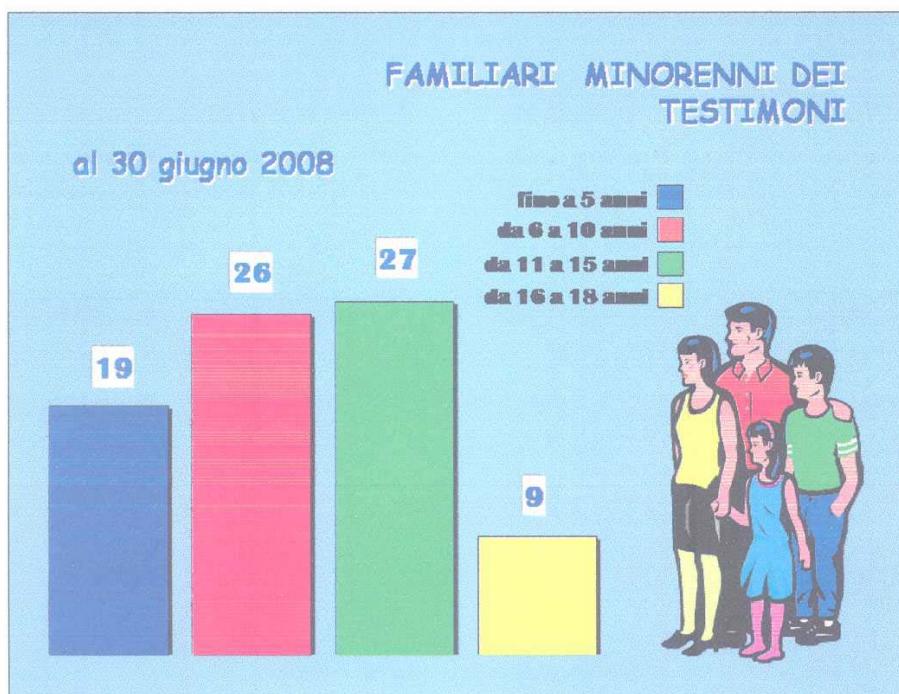
Al fine di garantire una completa e capillare assistenza sanitaria questo Servizio, attraverso le sue Sezioni Sanitarie, ha intrapreso e mantenuto contatti e rapporti di collaborazione con Ospedali, ASL, CSM, SERT, Comunità Terapeutiche, Case Famiglia e Case Alloggio, cercando di ottimizzare le risorse disponibili a livello locale ed all’interno dello stesso Servizio.

c) I minori sotto tutela

Alla data del 30 giugno 2008 i minorenni sotto tutela presenti nel circuito tutorio erano 3, come titolari di programma di protezione per testimoni.

I 1116 familiari minorenni dei collaboratori erano così suddivisi: 263 compresi nella fascia tra 0 e 5 anni; 304 tra 6 e 10 anni; 321 tra 11 e 15 anni; 228 tra 16 e 18 anni.





Analogamente gli 81 familiari minorenni dei testimoni erano così suddivisi: 19 tra 0 e 5 anni; 26 tra 6 e 10 anni; 27 tra 11 e 15 anni; 9 tra 16 e 18 anni.

Dal punto di vista burocratico, lo sforzo maggiore per quanto riguarda i minorenni è il loro inserimento nel contesto scolastico, che deve avvenire in un contesto di totale sicurezza e nel contempo deve garantire in ogni caso il diritto all'istruzione.

Nel semestre in esame questo Servizio ha provveduto con modalità riservate a 9 iscrizioni alla Scuola materna, 41 alla Scuola elementare, 34 alla Scuola media inferiore, 27 alla Scuola superiore.

Non ci sono state nuove immatricolazioni presso Istituti Universitari e ciò, naturalmente, è dipeso esclusivamente dal periodo in analisi, gennaio-giugno, lontano dalle consuete date di iscrizione.

Contestualmente questo Servizio ha altresì provveduto alla conversione dei diplomi scolastici dalle generalità di copertura a quelle reali con lo scopo di renderli utilizzabili nel mondo del lavoro, ciò in piena sintonia con il D.M. 13.05.2005 n. 138, emanato in attuazione dell'art. 13 comma 8 del nuovo testo della Legge 82/91.



Dal punto di vista sanitario invece, il personale sanitario di questo Servizio ha osservato e sistematizzato le reazioni dei minori sotto tutela, suddividendo le problematiche dei bambini e degli adolescenti.

Le reazioni principali manifestate dai bambini sono rifiuto della situazione in cui si trovano, problemi di socializzazione e di apprendimento, chiusura al mondo esterno, ed una sintomatologia più complessa e varia che va dall'enuresi agli incubi notturni.

Negli adolescenti, invece, le reazioni più diffuse sono rifiuto della situazione in cui si trovano e dei genitori, problemi di socializzazione e abbandoni scolastici, introversione accompagnata sovente da oppositività o aggressività, infine devianza, fughe e gravidanze precoci.

Bisogna aggiungere però che questi fenomeni molto spesso affondano le loro radici nel contesto socio-ambientale in cui questi minori